

**Com'è noto, la maggioranza degli italiani ha detto "no" alla riforma costituzionale approvata qualche mese fa dal Parlamento italiano.** L'attenzione di tutti è stata subito dopo comprensibilmente concentrata sulle ricadute "politiche" della volontà popolare, ma non va dimenticato che essa ha prodotto o produrrà altri e, forse, altrettanto problematici effetti.

Un primo, ovvio, con la conferma della Costituzione nel testo emendato nel 2001, è il riproporsi di tutti i problemi, unanimemente riconosciuti, sul riparto delle competenze legislative tra lo Stato e le Regioni, finora impropriamente scaricati sulla Corte Costituzionale, con un esito inevitabilmente moltiplicatore quanto a conflittualità interistituzionale, (in)certezza del diritto e costi monetari ed economici. Un altro, più specifico, tocca la sorte del d.lgs. n. 150 del 2015, tassello fondamentale, **già s'è visto**, della complessiva trama del Jobs act, in quanto volto a garantire le tutele nel mercato del lavoro, mediante l'istituzione dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (Anpal).

**In effetti, tra le materie di competenza "concorrente", ai sensi dell'art. 117, co. 3, Cost., c'è la "tutela e sicurezza del lavoro", formula interpretata dalla giurisprudenza costituzionale come riferita alla disciplina del mercato del lavoro ossia alle politiche attive e agli strumenti di incontro tra domanda e offerta di lavoro**, con esclusione, peraltro, delle tipologie contrattuali. Ricordiamo che in tali materie le Regioni legiferano nel rispetto dei "principi fondamentali" fissati dallo Stato, nonché, qualora si tratti di diritti sociali o civili, dei "livelli essenziali delle prestazioni".

Nell'ambito sopra indicato, i "principi fondamentali", oltre che nell'abrogato d.lgs. n. 181 del 2000, sono contenuti nel Titolo II del d.lgs. n. 276/2003 e sono volti, in estrema sintesi, a creare un'area concorrenziale tra operatori professionali che erogano servizi per il lavoro, per un verso, a realizzare un "servizio pubblico" integrato pubblico e privato, per l'altro. Peraltro, se il profilo mercantile, tramite lo strumento dell'autorizzazione statale, può ritenersi attuato, sull'altro fronte, a detta dei più, la regionalizzazione ha sostanzialmente fallito, nonostante alcune, in realtà poche e territorialmente localizzate (al nord), interessanti esperienze innovative.

**A partire da questo giudizio negativo, la riforma costituzionale attribuiva allo Stato la competenza esclusiva in tema di «tutela e sicurezza del lavoro» e di «politiche attive del lavoro», sottraendo così alle regioni non solo ogni potestà legislativa, ma anche la competenza amministrativa diretta sul mercato del lavoro.**

Ora, senza pretesa di esaustività, il d.lgs. n. 150 del 2015, nel ridisegnare il mercato del lavoro: a) istituisce un’Agenzia nazionale per le politiche del lavoro (Anpal) che dovrebbe coordinare la gestione o, a volte, gestire direttamente le politiche del lavoro; b) individua nel Ministero del lavoro il vero centro propulsore del sistema; c) abroga il d.lgs. n. 469/1997, che attribuiva alle regioni le competenze amministrative in materia di collocamento e politiche attive del lavoro e alle province la loro gestione; c) in sostituzione, prevede, tramite convenzione con il Ministero del lavoro: c1) la delega alle regioni di tali funzioni amministrative; c2) la delega alle regioni della gestione delle politiche attive del lavoro di cui all’art. 18; d) conferma alle regioni le competenze in materia di «programmazione di politiche attive del lavoro»; e) prevede un accreditamento nazionale per la gestione dei servizi per il lavoro, alternativo o sostitutivo (qualora manchi) a quello regionale; f) abroga il d.lgs. n. 181/2000, e ridefinisce, in particolare, lo stato di disoccupazione ed i lep, eliminando gli spazi di intervento riconosciuti alle regioni; g) introduce il patto di servizio personalizzato, contemplato finora solo da normative regionali; h) disciplina l’assegno di ricollocazione, finora di esclusiva competenza regionale.

### **Guido Canavesi**

Docente di Diritto del lavoro

Università degli Studi di Macerata

Pubblicato anche su [ilsussidiario.net](http://ilsussidiario.net), il 12 dicembre 2016

Scarica il **PDF** 